

LE GUERRE FRANCO SPAGNOLE

(1559 - 1714)

Dalla morte di Enrico 3° a quella di Luigi 14°

(Pubblicato nel 2004 nel 1° Volume degli Atti o Annali del Cinquantenario dell'Accademia di Storia Belgo-Ispanica a Madrid)

La lunga rivalità fra Spagna e Francia ha come posta la supremazia militare in Europa. Numerose guerre contribuiscono a rendere difficili le agitate relazioni fra i due potenti reami.

Il trattato di Cateau Cambresis del 3 aprile 1559 mette fine ad un periodo di 65 anni, dei quali 45 di guerre, fra la Francia e gli Asburgo per il controllo dell'Italia. Il regno dei Gigli, rimane circondato dalla Spagna e dai suoi possedimenti (Paesi Bassi, Franca Contea, Milano, Napoli ..). La frontiera con gli Asburgo si trova ad appena 140 chilometri da Parigi. In questo periodo la Spagna è una potenza marittima senza rivali (ad eccezione dell'Impero Ottomano), oro ed argento affluiscono senza soste dalle Americhe, mentre l'alleanza con gli Asburgo parenti di Vienna rendono la potenza iberica ancora più temibile. Tuttavia la Francia, anche se sconfitta, ha il vantaggio di essere un solo blocco, di poter manovrare strategicamente per linee interne, di disporre della popolazione più numerosa d'Europa (20 milioni contro i 15 di tutto l'Impero Spagnolo) e di avere una amministrazione sufficientemente efficace per rifornire regolarmente con le imposte le casse dello stato. Da parte sua in Spagna le cose non vanno con la stessa efficacia ed i differenti regni risultano sovente recalcitranti a contribuire agli sforzi di guerra. Gli scontri fra le due superpotenze europee dell'epoca sono di grande ampiezza in quanto coinvolgono generalmente gli altri stati legati a loro da alleanze e hanno sempre delle pesanti conseguenze sull'evoluzione storica del vecchio continente.

Le guerre di religione (1559 - 1598)

I protestanti francesi, tollerati da **Francesco 1°**, vedono aggravare la loro sorte a partire dal regno di Enrico 2°, ma è solo a partire dal 1° marzo 1562 (massacro di Wassy) che inizia il ciclo delle 8 guerre ufficiali di religione. La politica di relativa tolleranza nei confronti degli Ugonotti, condotta da **Caterina de' Medici**, esaspera **Filippo 2° di Spagna**, che teme, in quella che giudica una "debolezza", la possibilità di una estensione della Riforma. Il Re di Spagna che era riuscito a sradicare totalmente il protestantesimo dalla penisola iberica, comincia ad incontrare qualche problema nei Paesi Bassi. L'incontro franco spagnolo di Bayonne del 1565 ha pertanto lo scopo, attraverso il **Duca d'Alba**, di ricordare alla Regina Madre di Francia l'impiego di una maggiore fermezza nella questione.

I Protestanti francesi richiedono sempre più spesso l'aiuto dell'Inghilterra e dei Principi tedeschi, ma quello che infastidirà maggiormente Filippo sarà il sostegno dato dagli Ugonotti alle rivolte olandesi del 1572, del 1578 e del 1582. A partire da quest'ultima data, che ha appena annesso il Portogallo (1580), comincia a fornire sostanziose sovvenzioni alla Lega dei Cattolici in Francia, prima nascostamente e successivamente apertamente dopo l'ascesa al trono di **Enrico 4°**. Infatti nel 1590 si dichiara apertamente in favore di **Carlo di Borbone** (chiamato **Carlo 10°** dalla Lega guidata dai Guisa) e lancia un proclama a tutti i principi cattolici invitandoli alla lotta contro il re Enrico "eretico".

Per due volte di seguito **Alessandro Farnese**, generale delle armate spagnole, invade la Francia e costringe Enrico 4° a togliere l'assedio a Parigi (1590) ed a Rouen (1592). Una guarnigione spagnola di 1200 uomini viene installata a Parigi, mentre un corpo di spedizione spagnolo stazionerà in Bretagna fino al 1598. Enrico 4° non dimenticherà l'affronto e convertitosi ed ascoltata la Messa che lo incorona Re dei Francesi, nel 1595 dichiara la guerra alla Spagna. Per tale esigenza ha bisogno dell'unità del regno e sfrutta a pieno il sentimento nazionale per ricompattare la nazione davanti al nemico esterno. Vittorioso nel 1597, sventa il tentativo spagnolo di invasione della Borgogna e dopo 6 mesi di assedio

riesce a conquistare Amiens. Ma, esausto finanziariamente, è costretto a firmare il **trattato di Vervins** il 2 maggio 1598 che lo riporta alla situazione del 1559. Durante le guerre di religione le compagnie d'ordinanza, primo esempio (1445) di esercito permanente su base nazionale, vengono progressivamente a perdere molta importanza ed il grosso dell'esercito risulta costituito da mercenari. In questo periodo Re Enrico 4° dispone costantemente di 15 mila fanti francesi e circa 16 mila svizzeri. Lo sforzo bellico dei due contendenti risulta enorme. Dal 1569 al 1598 vengono costituiti ben 300 reggimenti, molti dei quali dalla vita più o meno effimera. In ogni caso l'esercito francese può ormai contare su un esercito permanente di 12 reggimenti nazionali per un totale di 20 mila uomini. L'esercito spagnolo risulta ancora più composito di quello francese, in quanto oltre al reclutamento dei mercenari, gli iberici aggiungono soldati provenienti da tutti in possedimenti europei. Tuttavia per tutto il 16° e la prima metà del 17° secolo, le truppe spagnole più temute sono rappresentate dai famosi Tercios spagnoli. Istituiti dal Gran capitano **Gonsalvo de Cordoba** all'inizio del 16° secolo, queste unità sono costituite da truppe reclutate in Spagna, ben equipaggiate, determinate, sicure di sé ed efficaci. Filippo 2° li ha ristrutturati con degli effettivi più leggeri di circa 1600 uomini, un terzo dei quali moschettieri e due terzi picchieri (armati di picca, una lancia lunga). E con l'ausilio di circa 40 mila uomini che il re spagnolo è in condizione di dominare l'Europa dell'epoca.

Dalla Guerra dei trent'anni alla Fronda (1610 - 1659)

Il principale problema della Spagna in questo periodo è rappresentato dal gravoso impegno militare nei Paesi Bassi. Lo scontro franco spagnola assume cammini diversi dallo scontro diretto. Enrico 4° si sta preparando a combattere l'imperatore per la successione dei Ducati di Cleves e Juliers quando viene improvvisamente assassinato ed a partire dal regno effettivo di **Luigi 13°** i due paesi arriveranno nuovamente allo scontro diretto per il problema della successione del Ducato di Mantova (1629) e soprattutto per quello della Valtellina. Questa regione presenta all'epoca una grande importanza strategica

perché consente le comunicazioni fra i possedimenti spagnoli in Italia e quelli in Germania. I Valtellinesi, cattolici, vassalli degli svizzeri Grigioni, protestanti ed alleati della Francia, chiedono l'aiuto delle truppe spagnole, pontificie e savoiarde. Il 6 marzo 1630 Luigi 13° ottiene una importante vittoria sui Savoia al passo di Susa in Piemonte e le truppe spagnole sono costrette a lasciare la loro piazzaforte principale di Casale Monferrato. Nel 1631, il **cardinale Richelieu**, alla testa delle truppe francesi, conquista infine le piazzeforti di Pinerolo e Saluzzo. A quest'epoca quattro uomini Luigi 13° ed il Cardinal Richelieu da una parte e **Filippo 4°** di Spagna ed il **Conte Olivares** dall'altra, si contendono la posta in gioco. Lo scontro fra le due potenze, ancora latente diviene ufficiale nel 1635, dopo che la Francia, dal 1630 al 1635, aveva prestato aiuto al Re **Gustavo Adolfo di Svezia** nella sua lotta contro gli Asburgo.

Dal 1635 al 1639 la Francia subisce dei rovinosi rovesci militari ed è persino invasa nel 1636. Ma, approfittando della critica situazione delle truppe spagnole nei Paesi Bassi, il Re di Francia riprende l'iniziativa ottenendo degli importanti progressi nel Nord, con la conquista di Arras (1640).

Nella penisola iberica il Portogallo e la Catalogna si sollevano nel 1640 ed i Francesi riescono a conquistare il Roussillon, arrivando persino a Barcellona. Nonostante la morte di Luigi 13°, la guerra prosegue ed il 19 marzo 1643 il futuro **Gran Condé** riporta la grande vittoria di Rocroi sulla temibile fanteria spagnola. Nel 1648 il Condé vince ancora una volta gli spagnoli a Lens e nel momento in cui le sorti della guerra sembrano propendere per la Francia, scoppia al suo interno il movimento della **Fronda**.

Nonostante la pace di Westfalia (1648) che pone termine alla guerra dei trent'anni la Francia e la Spagna continuano la guerra. Se da una parte Filippo 4° aiuta il movimento della Fronda, dall'altro si trova ad affrontare la guerra con il Portogallo e nel 1658 l'esercito spagnolo viene sconfitto nella battaglia delle Dune, da una coalizione franco inglese comandata dal **Visconte di Turenne**. Dei lunghi e laboriosi negoziati portano, il 7 novembre 1659, alla firma del **Trattato dei Pirenei**. La Spagna perde, a favore della Francia, l'Artois, delle piazzeforti in Fiandra ed il Roussillon. **Maria Teresa** sposa Luigi 14° e questi rinuncia ai suoi diritti sulla corona di Spagna contro il versamento di 500 mila scudi di dote.

Nel 1647 l'esercito francese contava una forza "ufficiale" di 202 reggimenti di fanteria e 130 di cavalleria per un totale di 273 mila fanti e 50 mila cavalieri, ma molte compagnie erano ad effettivi ridotti, la marina, rinata sotto la spinta di Richelieu, comincia a raccogliere anche qualche successo sugli spagnoli. Le due flotte contendenti utilizzano nel Mediterraneo delle galee, mentre nell'Atlantico il progresso tecnico consente il passaggio ai galeoni a tre alberi. La flotta spagnola rimane tuttavia la più importante, anche perché rappresenta il vero anello di congiunzione con l'impero.

Per quanto concerne l'esercito spagnolo, dopo Rocroi e Lens, i Tercios hanno perduto la loro fama di imbattibilità ed efficacia e la maggior parte delle truppe dell'Impero viene ad essere costituita da mercenari.

Le guerre di Luigi 14° (1660 - 1715)

Per compensare la dote non pagata alla sua sposa, Luigi 14° vuole impossessarsi di una parte dei Paesi Bassi spagnoli. Questa guerra di recupero ha un breve decorso. Nel maggio 1667 il Re alla testa dei suoi 50 mila uomini conduce una campagna lampo per l'epoca. La Francia Vallone è immediatamente conquistata e nella successiva **Pace di Aachen** (Aquisgrana, 2 maggio 1668) la Spagna è costretta a cedere la regione di Lille. Successivamente Luigi, innervosito dal comportamento degli Olandesi (Province Unite) nella precedente guerra e spinto dal **ministro Colbert**, nel 1672, si lancia contro gli Olandesi per debellarne la loro potenza economica. Tenta di lanciare una nuova campagna lampo, ma l'obiettivo non riesce perché gli Olandesi, provocando allagamenti nei polders ed offrendo una accanita resistenza, danno il tempo di far intervenire a loro favore una vera e propria coalizione, spaventata dalle ambizioni francesi. Nonostante ciò la Francia effettua progressi nella Fiandra spagnola ed al **Trattato di Nimega** del febbraio 1679, la Spagna è costretta ad abbandonare la Franca Contea, il resto dell'Artois ed una parte della Fiandra e dell'Hainaut.

Nel periodo successivo Luigi 14°, senza dichiarare guerra comincia a praticare la politica delle "Riunioni" ed accorpa ed allarga alcuni territori di frontiera (vedi Strasburgo, ecc.). Questa politica chiaramente espansionista porta alla guerra

della lega Augusta, a cui prende parte anche la Spagna, costituita espressamente per limitare le ambizioni del Re Sole. Questo nuovo periodo di guerra, che vede la Francia devastare il Palatinato, sconfiggere a più riprese **Guglielmo d'Orange** ed occupare Barcellona con il **Duca di Vendome** (1697) si conclude con la **Pace di Ryswick** (ottobre 1697), con la quale la Francia si vede bloccata e per la prima volta la Spagna non solo non perde territori ma acquisisce persino il Lussemburgo. Il successivo scoppio della Guerra di Successione spagnola deriva dal fatto che la Francia appoggia la candidatura e la nomina di **Filippo d'Angiò**, nipote di Luigi 14°, a successore del trono di Spagna, che con **Carlo 2°** non ha discendenti. Alla morte di questi l'Inghilterra, l'Olanda, l'Imperatore d'Austria, la Danimarca, il Brandeburgo ed i principi tedeschi, riuniti nell'Alleanza dell'Aia, dichiarano guerra il 15 maggio 1702, alla Francia ed alla Spagna. Per la prima volta i due secolari rivali lottano uniti contro il resto d'Europa. Dopo un periodo di vittorie iniziali franco spagnole fino al 1704, segue un periodo di pesanti sconfitte (Blenheim e Ramillies), conseguenza della incapacità dei generali francesi ma anche alla valentia di quelli coalizzati (**Duca di Malborough** ed il **principe Eugenio di Savoia**). Ma la sconfitta di Torino, del 7 settembre 1706, determina l'evacuazione dell'Italia e quella di Audenarde, nel 1708, ha per conseguenza la perdita francese di Lille e l'invasione della Francia, Gli Inglesi dal canto loro conquistano Gibilterra e l'isola di Minorca nelle Baleari. Ma il momento decisivo della guerra avviene nel 1709 con la battaglia di Malplaquet, dove gli alleati, sebbene vittoriosi, perdono il doppio degli uomini rispetto ai Francesi e non sono più in condizioni di sfruttare il successi e di proseguire su Parigi. Le successive vittorie franco spagnole di Villaviciosa in Spagna nel 1710 e quella Denain nel 1712 consentono alla Francia di negoziare da posizioni di forza. L'11 aprile 1713 viene siglato il **Trattato d'Utrecht** con Inghilterra, Olanda, Portogallo, Savoia e Prussia (i due ultimi sono diventati regni a seguito della guerra). La **pace** con l'Imperatore viene firmata a **Rastadt** il 6 marzo 1714. **Filippo 5° di Borbone** viene riconosciuto Re di Spagna, dietro rinuncia a qualsiasi suo diritto sulla corona di Francia. La Francia, anche se spossata con le guerre di Luigi 14°, acquisisce un ingradimento territoriale di 50 mila chilometri quadrati ed alla fine della guerra risulta essere la prima potenza europea. Infatti sotto il regno del Re

Sole l'esercito si accresce notevolmente. Quasi 400 mila uomini vengono reclutati per la guerra d'Olanda e ben 800 mila (dei quali 100 mila stranieri) sono messi in campo nella guerra di successione. Con le riforme del **Louvois**, l'esercito francese diviene una forza moderna con reggimenti permanenti, caserme ecc., situazione che evolverà ben poco fino alla Rivoluzione.

La politica successiva di **Luigi 15°** punterà essenzialmente sulla disponibilità di una grande flotta (ed in questo disegno avrà l'appoggio di Colbert) per rivaleggiare con quelle della Gran Bretagna e dell'Olanda. Ciò nonostante la marina inglese darà dei gravi colpi alla giovane marina francese, che riuscirà ad avere qualche significativo successo nella guerra di corsa, che contribuirà non poco a bloccare la crescita della marina mercantile inglese.

In Spagna l'arrivo al trono di Filippo 5° porta un profondo cambiamento nell'esercito, riorganizzato sul modello francese. Questo nuovo esercito alla francese, sarà infatti di grande aiuto nella guerra di successione.

Conclusioni

Un secolo e mezzo di combattimenti incessanti è il risultato delle politiche di due contendenti, ognuno dei quali aveva degli obiettivi contrari e concorrenti. La Spagna cercava di mantenere i suoi possedimenti e la acquisita preminenza in Europa, mentre la Francia, che inizialmente voleva liberarsi della morsa in cui gli Asburgo l'avevano costretta, con Luigi 14° inizia una politica concorrente di supremazia politica e militare sul vecchio continente. Questa lunga lotta secolare si conclude con il successo finale della Francia, mentre la Spagna, terribilmente ridotta ed indebolita, finisce per divenire un alleato con per di più un Borbone sul trono !!

La quasi continuità delle guerre in tutto questo periodo ha peraltro notevolmente contribuito a migliorare e rinforzare le strutture statali centralizzate. In effetti la guerra non è solamente un esercizio costoso, ma essa stessa condiziona notevolmente ed orienta anche le scelte di politica interna, influenzando sulla stessa evoluzione degli stati. E' proprio in questo periodo che appaiono i primi eserciti moderni, organizzati e disciplinati. In definitiva, alla fine del ciclo delle guerre

franco spagnole, la Francia, vittoriosa, si ritrova sulla sua strada una nuova grande potenza, la Gran Bretagna, un vecchio nemico ereditario e la storia successiva dei loro conflitti sarà il seguito ed il prolungamento degli scontri e dell'antagonismo franco iberico.